

QUALCHE SUGGERIMENTO DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE URBANISTICA

Vendita Centrostile, le tre regole di Hueller

(peo) «La rinascita del Centrostile deve partire necessariamente dall'iniziativa privata ma anche con l'aiuto fattivo dell'Amministrazione comunale, che in questo specifico caso può fare molto per favorire e governare l'intervento degli investitori locali o esterni». Ha suscitato l'interesse del presidente della Commissione Urbanistica e Lavori pubblici **Dario Hueller**, l'intervista all'architetto **Massimo Meroni**, pubblicata la settimana scorsa sul Giornale di Desio. Il co-progettista aveva illustrato alcune ipotesi di conversione del Palazzo dell'arredamento che aveva pubblicato su un blog creato per cercare acquirenti dell'immobile che si trova da anni in condizione di grave degrado (nella foto).

Il consigliere del Pd, anche lui architetto, è così tornato sull'argomento per suggerire tre regole importanti da seguire se si vuol far andare in porto la vendita e



assicurare allo stabile una speranza di rinascita. La prima è burocrazia ridotta al minimo con tempi certi nel rilascio di autorizzazioni e permessi. «Il privato - ha avvertito - deve at-

tenersi scrupolosamente alle regole stabilite, il pubblico, a sua volta deve controllare e così seguire ed agevolare l'iniziativa edilizia evitando di farla impantanare in cavilli burocratici o nelle reti dell'inefficienza. Soprattutto il pubblico deve essere aperto alla novità ed alla creatività del mercato immobiliare, in continuo e rapido mutamento. A maggior ragione in un periodo di crisi come l'attuale». La seconda regola è l'accesso agevolato al credito. «E' incredibile - ha continuato il consigliere - assistere passivamente, come cittadini ed Amministratori, alla chiusura sistematica di attività commerciali, artigianali ed edilizie in città. In questo momento penso alla Sicedesio spa, impresa edile di primaria importanza per la città e dalla storia gloriosa che sta per mettere la parola fine alla propria attività edile unicamente perché non sostenuta finanziariamente

dagli istituti bancari e dalla burocrazia dei Comuni coinvolti nelle iniziative edilizie in corso o in sospenso, sempre per motivi burocratici». E qui ha introdotto la terza regola: lo strumento urbanistico vigente, cioè il Piano di governo del territorio adottato nel 2009 e l'attuale variante generale. «La sua discussione con le parti sociali e i quartieri deve favorire le buone pratiche, i buoni progetti, nell'interesse della città - ha auspicato Hueller - Anche in questo caso specifico occorre avere un'attenzione particolare per favorire l'investimento dell'operatore privato».

Il presidente della Commissione Urbanistica è ottimista, se volontà tecnica e imprenditoriale saranno in accordo con le scelte politiche si riuscirà ad arrivare all'obiettivo: il recupero funzionale della struttura. «Penso ai figli dei residenti dei palazzi adiacenti che oggi hanno 13 anni - ha concluso - A loro dobbiamo dare la speranza che la città di Desio cambi e si rinnovi nella modernità, con l'occhio rivolto in direzione di Milano e all'expo del 2015, oramai alle porte».